

Nuovi canali di vaccinazione per i professionisti, Iaria: «Soddisfatta, potremo ripartire in sicurezza»

La confederazione professionisti Calabria plaude alla firma del protocollo che permetterà la vaccinazione degli operatori economici, dei dipendenti e dei professionisti

Redazione Eco dello Jonio

COSENZA - «Accogliamo con piacere la notizia della firma del protocollo che permetterà alle attività economiche calabresi, tra cui è bene ricordarlo ricadono i professionisti e gli studi professionali, di poter attivare ulteriori canali di vaccinazione». È quanto si legge in un comunicato stampa della Confprofessioni Calabria che così continua: «Il protocollo firmato quest'oggi alla Cittadella Regionale dal Presidente facente funzioni Spirlì, dall'assessore allo Sviluppo Economico Orsomarso, dal commissario della Sanità, Guido Longo e dal dirigente generale della dipartimento Tutela della salute, Giacomino Brancati e sottoscritto, tra gli altri, anche da Confprofessioni Calabria, è un messaggio importante che ridà coraggio e animo a tutte le attività economiche del territorio». «Procedere rapidamente - aggiungono - alla vaccinazione degli operatori economici, dei dipendenti e dei professionisti permetterà alla Calabria di ripartire velocemente con ritrovato slancio per recuperare il divario economico e sociale che il COVID19 ha scavato nella nostra regione. Come Confprofessioni Calabria avvieremo subito le interlocuzioni del caso con le categorie professionali prima e poi

con il Commissario Longo e le ASP territoriali per avviare il prima possibile la vaccinazione negli studi e di tutti i professionisti disponibili, con piani aziendali che garantiscano la sicurezza del luogo di lavoro e la massima efficienza». «Sono soddisfatta che si arrivi prima dell'estate a questo protocollo - sottolinea Vilma Iaria, commissario di Confprofessioni Calabria - che permetterà ai nostri professionisti e ai loro dipendenti di poter lavorare con maggiore serenità e di far accelerare il piano vaccinale calabrese. Sono passati ormai sei mesi dall'inizio delle vaccinazioni e il Covid tiene ancora la nostra regione sotto scacco. Bisogna, quindi, procedere con le vaccinazioni nel modo più rapido possibile, auspico che dopo aver terminato con la somministrazione alle fasce più deboli si apra la possibilità di vaccinazione per chiunque voglia. Questo primo passo sarà certamente ben accolto dai professionisti che non vogliono altro che poter lavorare in sicurezza per loro stessi e per i clienti che incontrano quotidianamente».



Politiche attive, qualcosa si muove

Al tavolo con le parti sociali il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, accelera sulla riforma degli ammortizzatori sociali e punta a ridisegnare il sistema delle politiche attive del lavoro. Ma qualsiasi iniziativa non può prescindere da una reale semplificazione

di Giovanni Francavilla

Universalità delle tutele e semplificazione delle procedure di accesso. Comincia a prendere forma il progetto di riforma sugli ammortizzatori sociali, che si aggancia a una rivisitazione organica degli strumenti di politiche attive. È il primo dossier aperto dal ministro del lavoro, Andrea Orlando, ai tavoli di confronto con le forze sociali - che vede la partecipazione di

Confprofessioni quale unica parte sociale riconosciuta del settore delle libere professioni - per imprimere una svolta alle politiche del lavoro che oggi devono fare i conti con i profondi cambiamenti strutturali del mercato del lavoro imposti dalla pandemia. «Apprezziamo il metodo di confronto con le parti sociali e condividiamo la road map del ministero del Lavoro», afferma il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sottolineando che «l'emergenza Covid non dà tregua e bisogna agire subito per una semplificazione delle procedure che passa attraverso un modello unico di cassa integrazione e uno snellimento delle comunicazioni». La sfida è piuttosto impegnativa, perché il quadro normativo degli ammortizzatori previsti per far fronte all'emergenza Covid si presenta estremamente

complesso tra disposizioni legislative, interpretazioni di Inps e Ministero del Lavoro. Basti pensare che dal 12 marzo 2020 a oggi sono stati emanati dall'Inps 35 atti, tra circolari e messaggi, senza contare le disposizioni interne, i vari comunicati stampa e le FAQ sul tema. Secondo Stella serve «un cambio di passo che può iniziare dagli strumenti previsti per l'emergenza, ma che, a regime, dovrà portare ad una snellimento e una armonizzazione di procedure e tempistiche per accedere a tutti gli ammortizzatori sociali. Non possiamo pensare ad una ennesima riforma se le procedure gestionali non saranno snelle, semplificate e non soggette a continui cambiamenti, ma soprattutto occorre che tutti i lavoratori, a prescindere dalle modalità con cui svolgono l'attività lavorativa, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà». Se la riforma degli ammortizzatori sociali è il primo obiettivo del ministro Orlando e delle parti sociali, il bersaglio grosso è la riforma delle politiche attive. Finora i numerosi livelli di gestione delle politiche attive del lavoro hanno infatti creato numerosi problemi di coordinamento e di efficacia delle azioni. Secondo Stella «È fondamentale un maggiore collegamento tra politiche passive e politiche attive del lavoro, valorizzando il ruolo delle parti sociali e facendo leva sulla loro conoscenza del mercato del lavoro di riferimento. Le sinergie che possono essere realizzate tra fondi di solidarietà e fondi interprofessionali rappresentano un elemento di assoluto rilievo strategico». Il decreto Sostegni apre (finalmente) ai professionisti i contributi a fondo perduto del nuovo decreto Sostegni arriveranno anche



EconomyMag

Confprofessioni e BeProf

ai professionisti e lavoratori autonomi con fatturato fino a 10 milioni e con perdite del 30% nell' ammontare medio mensile del 2020 rispetto all' anno precedente. Il via libera del Consiglio dei ministri al provvedimento che sblocca 1,5 miliardi di euro a favore di professionisti e partite Iva è stato accolto con soddisfazione dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. «Per oltre un anno ci siamo battuti in tutte le sedi politiche e istituzionali per far valere il diritto dei liberi professionisti, al pari delle altre attività economiche, a veder riconosciute le perdite subite a causa della pandemia e ora finalmente le nostre richieste sono state accolte», ha commentato Stella. «In una fase economica così allarmante il Governo Draghi riesce a dare prova di equità e coesione sociale per assicurare a tutti i soggetti economici, indipendentemente dalla forma giuridica, parità di trattamento». Qualche dubbio rimane invece sulla dotazione finanziaria di ulteriori 1,5 miliardi di euro per l' esonero contributivo, che potrebbe non essere sufficiente a coprire la platea dei professionisti iscritti alle Casse di previdenza privata.

Il Cittadino di Recanati

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni, presentazione 2° Rapporto su libere professioni nelle Marche. Oggi (ore 15), il webinar cui interviene il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli

ANCONA - Un importante momento di confronto con le istituzioni, per riflettere sulle istanze delle libere professioni nel territorio regionale, ad oltre un anno dall' inizio dell' emergenza pandemica del Covid-19. Domani, dalle ore 15, **Confprofessioni** Marche organizza il webinar di presentazione del 2° Rapporto sulle libere professioni nelle Marche, documento che raccoglie il maggior numero di dati, caratteristiche e tendenze sull' attività libero-professionale e sul lavoro indipendente, fornendo un esame approfondito della situazione economica. Previsti gli interventi del presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, dell' Assessore regionale Guido Castelli (Enti locali, Servizi pubblici locali, Bilancio, Credito, Demanio e valorizzazione del patrimonio, Finanze, Provveditorato ed economato, Rapporti con le agenzie, gli enti dipendenti e le società partecipate, Trasporti e reti regionali di trasporto, Organizzazione e personale, Aree di crisi industriali, Ricostruzione) e del presidente del Consiglio regionale dell' economia e del lavoro (Crel) e di Legacoop Marche Gianfranco Alleruzzo, assieme al presidente di **Confprofessioni** Marche Gianni Giacobelli (è possibile partecipare, iscrivendosi a questo link: <https://register.gotowebinar.com/register/869578871644309264>).

2° RAPPORTO SULLE LIBERE PROFESSIONI NELLA REGIONE MARCHE I dati principali: Pil in calo. Il Pil e l' occupazione mostrano un periodo di tendenziale diminuzione fino al 2013, successivamente il Pil registra una crescita contenuta non sufficiente a raggiungere i valori di inizio periodo mentre il numero di occupati dopo una breve e contenuta crescita torna a calare nel 2017 e a risalire successivamente non raggiungendo però i valori iniziali. Diminuisce l' occupazione. Nelle Marche si nota come nel secondo e nel terzo trimestre del 2020 ci sia un calo continuo di occupati, specie nel lavoro indipendente. Alta densità di liberi professionisti, ma reddito inferiore alla media. Le Marche presentano valori superiori alla media italiana per il numero di liberi professionisti per mille abitanti, ma inferiori per il Pil pro capite. Le conseguenze occupazionali del Covid-19. Nel primo trimestre 2020, rispetto allo stesso trimestre del 2019, le Marche presentano una riduzione di quasi quattrocento liberi professionisti con una variazione del -0,9%. Crescono i liberi professionisti, ma non nel settore sanità. Fino al 2019, le Marche presentano un incremento dei lavoratori coinvolti in tutti i settori delle libere professioni ad eccezione del settore 'Sanità e assistenza sociale' (-9%). Sempre più professionisti creano posti di lavoro. Si registra un aumento dei liberi professionisti datori di lavoro: il numero dei liberi professionisti con dipendenti nelle Marche presenta un aumento del +18,8% nel periodo 2009-2019. Disparità di genere: donne più qualificate degli uomini, ma numericamente inferiori. La quota di professioniste laureate nelle Marche è pari al 73 contro il 56% dei colleghi maschi. Le donne, però, sono in minoranza: specie nella fascia d' età



Il Cittadino di Recanati

Confprofessioni e BeProf

più giovane (15-34 anni) il divario è più marcato a favore degli uomini e il gap è ancora più ampio nella fascia over 65 anni, con solo il 19% di libere professioniste nelle Marche. Fattore 'invecchiamento': aumentano gli over 55, specie nella Sanità. Tra il 2011 e il 2019, il totale dei professionisti over 55 risulta in aumento dal 19% al 23%. In particolare, la quota di lavoratori con più di 55 anni presenta un forte aumento nel settore 'Sanità e assistenza sociale', dal 27 al 45%.

Antonio Teti é il nuovo presidente di federnotai Lombardia

Rinnovo ai vertici di Federnotai Lombardia: il nuovo presidente è il milanese Antonio Teti, classe 1981, notaio dal 2014.

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di MilanoToday Milano - 27 aprile 2021 - Antonio Teti, 39 anni, notaio a Milano, è il nuovo presidente dell' Associazione sindacale dei notai della Lombardia, che rappresenta circa 250 notai lombardi. Dal 2018 Teti è anche componente della Giunta nazionale di Federnotai e fa parte della Commissione massime Terzo Settore istituita presso il Consiglio Notarile di Milano. La squadra scelta dal comitato direttivo dell' Associazione è così composta: il segretario è Alessandro Ottolina, notaio in Meda, e il tesoriere, Rossella Farese, notaio in Milano. L' Associazione sindacale dei notai della Lombardia è iscritta alla Federazione italiana delle associazioni sindacali notarili, Federnotai. Negli ultimi anni si è fatta promotrice di accordi con associazioni del mondo no-profit, ha dato vita a iniziative di confronto pubblico con il mondo della politica e della società civile, ha sviluppato numerose attività per l' aggiornamento professionale e la specializzazione del notaio, in particolare in materia di diritto internazionale comparato, diritti degli immigrati, trasparenza dell' azione notarile e anticiclaggio, informatizzazione degli atti e blockchain. Collabora, inoltre, con altre associazioni professionali e interprofessionali, come **Confprofessioni**, che sostiene attivamente e con cui condivide iniziative, eventi e percorsi formativi con l' obiettivo di rinnovare e migliorare il mondo dei professionisti italiani.



SANITA'

Attivati ulteriori canali di vaccinazione in Calabria

Il protocollo per la ripresa del territorio calabrese

Accogliamo con piacere la notizia della firma del protocollo che permetterà alle attività economiche calabresi, tra cui è bene ricordarlo ricadono i professionisti e gli studi professionali, di poter attivare ulteriori canali di vaccinazione. Il protocollo firmato quest'oggi alla Cittadella Regionale dal Presidente f.f. Spirlì, dall'assessore allo Sviluppo Economico Orsomarso, dal commissario della Sanità, Guido Longo e dal dirigente generale della dipartimento Tutela della salute, Giacomino Brancati e sottoscritto, tra gli altri, anche da **Confprofessioni Calabria**, è un messaggio importante che ridà coraggio e animo a tutte le attività economiche del territorio. Procedere rapidamente alla vaccinazione degli operatori economici, dei dipendenti e dei professionisti permetterà alla Calabria di ripartire velocemente con ritrovato slancio per recuperare il divario economico e sociale che il COVID19 ha scavato nella nostra regione. Come **Confprofessioni Calabria** avvieremo subito le interlocuzioni del caso con le categorie professionali prima e poi con il Commissario Longo e le ASP territoriali per avviare il prima possibile la vaccinazione negli studi e di tutti i professionisti disponibili, con piani aziendali che garantiscano la sicurezza del luogo di lavoro e la massima efficienza. " Sono soddisfatta che si arrivi prima dell'estate a questo protocollo - sottolinea Vilma Iaria, Commissario di **Confprofessioni Calabria** - che permetterà ai nostri professionisti e ai loro dipendenti di poter lavorare con maggiore serenità e di far accelerare il piano vaccinale calabrese. Sono passati ormai sei mesi dall'inizio delle vaccinazioni e il COVID tiene ancora la nostra regione sotto scacco. Bisogna, quindi, procedere con le vaccinazioni nel modo più rapido possibile, auspicio che dopo aver terminato con la somministrazione alle fasce più deboli si apra la possibilità di vaccinazione per chiunque voglia. Questo primo passo sarà certamente ben accolto dai professionisti che non vogliono altro che poter lavorare in sicurezza per loro stessi e per i clienti che incontrano quotidianamente." 29-04-2021 19:55.

Redazione ReggioTV



Confprofessioni Calabria: "bene il protocollo regionale per la vaccinazione delle attività economiche"

Daniilo Loria

29 Aprile 2021 22:18 Confprofessioni Calabria: accogliamo con piacere la notizia della firma del protocollo che permetterà alle attività economiche calabresi, tra cui è bene ricordarlo ricadono i professionisti e gli studi professionali, di poter attivare ulteriori canali di vaccinazione. Accogliamo con piacere scrive in una nota Confprofessioni Calabria la notizia della firma del protocollo che permetterà alle attività economiche calabresi, tra cui è bene ricordarlo ricadono i professionisti e gli studi professionali, di poter attivare ulteriori canali di vaccinazione. Il protocollo firmato quest'oggi alla Cittadella Regionale dal Presidente f.f. Spirì, dall'assessore allo Sviluppo Economico Orsomarso, dal commissario della Sanità, Guido Longo e dal dirigente generale della dipartimento Tutela della salute, Giacomo Brancati e sottoscritto, tra gli altri, anche da Confprofessioni Calabria, è un messaggio importante che ridà coraggio e animo a tutte le attività economiche del territorio. Procedere rapidamente alla vaccinazione degli operatori economici, dei dipendenti e dei professionisti permetterà alla Calabria di ripartire velocemente con ritrovato slancio per recuperare il divario economico e sociale che il COVID19 ha scavato nella nostra regione. Come Confprofessioni Calabria avvieremo subito le interlocuzioni del caso con le categorie professionali prima e poi con il Commissario Longo e le ASP territoriali per avviare il prima possibile la vaccinazione negli studi e di tutti i professionisti disponibili, con piani aziendali che garantiscano la sicurezza del luogo di lavoro e la massima efficienza. 'Sono soddisfatta che si arrivi prima dell'estate a questo protocollo sottolinea Vilma laria, Commissario di Confprofessioni Calabria che permetterà ai nostri professionisti e ai loro dipendenti di poter lavorare con maggiore serenità e di far accelerare il piano vaccinale calabrese. Sono passati ormai sei mesi dall'inizio delle vaccinazioni e il COVID tiene ancora la nostra regione sotto scacco. Bisogna, quindi, procedere con le vaccinazioni nel modo più rapido possibile, auspicio che dopo aver terminato con la somministrazione alle fasce più deboli si apra la possibilità di vaccinazione per chiunque voglia. Questo primo passo sarà certamente ben accolto dai professionisti che non vogliono altro che poter lavorare in sicurezza per loro stessi e per i clienti che incontrano quotidianamente.



"Liberi professionisti e autonomi dimenticati: 'modello Genova' per ripartire"

Presentato il rapporto sulle libere professioni: dati in crescita, ma crolla il numero di studi con dipendenti. De Lorenzis: Dare supporto ai giovani

I liberi professionisti liguri sono aumentati nel secondo trimestre 2020, ma è un dato che va preso con le molle perché da mettere in relazione alla crisi degli studi con dipendenti: è uno dei punti salienti del "Rapporto Regionale sulle libere professioni", che analizza il settore e mette in luce aspetti particolarmente problematici. Il presidente di **Confprofessioni** Liguria, Roberto De Lorenzis, ha infatti spiegato che "in Liguria la crescita del numero di liberi professionisti non va di pari passo col resto della macro-area Nord Ovest". Inoltre sono mancati, in questo periodo pandemico, "ristori e sostegni per autonomi e liberi professionisti, dimenticati rispetto ad altre realtà".

